

70° anniversario del martirio Salvo D'Acquisto

In occasione del 70° anniversario del martirio di Salvo D'Acquisto, l'Associazione Nazionale Autieri d'Italia ha promosso un ricordo marcofilo l'8 giugno 2013 a Castelgandolfo (Roma).

Salvo D'Acquisto nasce a Napoli il 7 ottobre 1920; per alcuni anni allievo dei salesiani e nel 1939 si arruola nell'Arma dei Carabinieri, segnalandosi per le sue qualità. Le sue doti di bontà ed il senso cristiano della vita risplendono nell'atto eroico di Palidoro (Roma), allorché, Vice-Comandante della locale stazione dell'Arma, si offre come vittima innocente per salvare la vita a 22 ostaggi che stanno per essere fucilati.

Dopo l'8 settembre del 1943, un reparto di SS si era installato in una caserma abbandonata della Guardia di Finanza sita nella Torre di Palidoro, presso la località di Torrimpietra. La sera del 22 settembre, alcuni soldati tedeschi, rovistando in una cassa, provocarono lo scoppio di una bomba a mano: uno dei militari rimase ucciso e altri due furono gravemente feriti. L'episodio, del tutto fortuito, fu attribuito dai tedeschi ad un attentato dei partigiani. La mattina dopo, il comandante del reparto tedesco, recatosi nella Stazione di Torrimpietra per cercare il comandante della locale stazione dei Carabinieri, vi trovò il vice brigadiere D'Acquisto, al quale ordinò di individuare i responsabili dell'accaduto. Il giovane sottufficiale tentò senza alcun risultato di convincerlo che si era trattato solo di un tragico incidente. L'ufficiale tedesco fu irremovibile e promise una rappresaglia esemplare. Poco dopo, Torrimpietra fu circondata e 22 cittadini innocenti furono rastrellati, caricati su un camion e trasportati presso la Torre di Palidoro. Il vice brigadiere Salvo D'Acquisto, resosi conto che stava per accadere l'irreparabile, affrontò una seconda volta il comandante delle SS, nel tentativo di ricondurlo ad una valutazione oggettiva dell'accaduto. La risposta fu: "Trovate i colpevoli"! Alle rimostranze del giovane sottufficiale, l'ufficiale nazista reagì in modo spietato. Gli ostaggi furono costretti a scavarsi una fossa comune, alcuni con le pale, altri a mani nude. Visto quanto accadeva, Salvo D'Acquisto si autoaccusò come responsabile dell'attentato e chiese che gli ostaggi fossero liberati. Subito dopo la liberazione degli ostaggi, il vice brigadiere venne freddato da una scarica del plotone d'esecuzione nazista. Aveva ventitre anni.

Alla Memoria del vice brigadiere, il Luogotenente Generale del Regno, con Decreto Motu Proprio del 25 febbraio 1945, conferì la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Il 4 novembre 1983 nella sede dell'Ordinariato Militare si è insediato il Tribunale ecclesiastico per la causa di beatificazione. Le sue spoglie riposano nella Chiesa di Santa Chiara a Napoli.

Numerosi sono i ricordi marcofilici promossi in varie circostanze in ricordo del giovane carabiniere martire.



Franco Meroni